

In vista dei ballottaggi nei comuni del Nord i lumbard non si schierano: «Il 23 tutti... al fiume»

Tra Polo e Ulivo la Lega sceglie il Po

Ufficialmente la Lega non ha preso ancora posizione, ma la linea che sembra emergere in vista dei ballottaggi amministrativi al Nord è «Né coi Polo né con l'Ulivo» «Il 23 andremo tutti a presidiare gli argini del Po, spina dorsale della Padania libera» dice Roberto Calderoli, segretario lombardo «Optare tra sinistra e destra? È come per Bertoldo scegliere l'albero a cui impiccarsi» dice Boni, da Mantova. La Lega deserterà la gabbina?

ROBERTO CAROLLO

MILANO «Cosa faremo il giorno del ballottaggio? Saremo tutti sull'argine del Po a vedere la spina dorsale della Padania. Sarà una prova generale del grande viaggio di settembre quando scenderemo con le barche dal Monviso fino all'Adriatico». Roberto Calderoli, segretario regionale della Lega Nord sintetizza così la linea del Carroccio in vista del secondo turno amministrativo del 23 aprile. Da Mantova a Pavia, da Voghera a Vigevano, a Lodi la linea del Carroccio è più o meno la stessa: sinistra e destra sono ugualmente nemiche dell'indipendenza del nord, dunque non ci si schiera.

L'anno scorso l'indicazione di Bossi fu leggermente diversa: «Votate non votate, fate come vi pare, ma non premiate la destra» fu il monito del senatore. Ma erano altri tempi con la Lega che sosteneva insieme all'Ulivo il governo Dini. Ora c'è di mezzo la partita secessione. Sicché i due schieramenti risultano indifferenti. Naturalmente Bossi, Calderoli e i leader locali del Carroccio sanno benissimo che la neutralità finirà a favore dell'Ulivo uscito in testa in qua-

si tutti i grandi comuni del nord dal voto del 9 giugno. Ma quel che conta è che la Lega si ritagli uno spazio di opposizione all'Ulivo di governo.

Ancora più esplicito il presidente leghista della Provincia di Mantova Davide Boni. Il ballottaggio non riguarda comunque giacché si risiede a Sabbioneta, ma potrei rispondere con la metafora di Bertoldo che doveva scegliere a quale albero impiccarsi.

Insomma la Lega furba come Bertoldo non darà una mano a nessuno nonostante il corteggiamento che dice di ricevere da destra e da sinistra. Il suo pacchetto di voti, intorno al 15%, fa gola soprattutto al Polo. A Mantova ad esempio dove il più diessino Gianfranco Burchiellaro è uscito dal primo turno con oltre il 42% la candidata di Forza Italia Stefania Concordati, indietro di quasi venti punti, farebbe carte false pur di conquistarsi il voto leghista al ballottaggio.

Ma anche al pavese Giuseppe Rossetti che insegue Albergati del Ulivo staccato di quasi sei punti o al lodigiano Italo Minojetti che ne

deve rimontare almeno dieci su Aurelio Ferrari del centro sinistra i voti leghisti farebbero molto comodo.

Ma a sentire i dirigenti locali del Carroccio difficilmente li avremo. Ufficialmente non abbiamo deciso ancora nulla, dice il segretario provinciale della Lega mantovana Luca Bellini, ma nessuno dei due schieramenti ci rappresenta, sono entrambi antisistema rispetto al nostro sistema, cioè l'indipendenza del nord. Del resto avevamo escluso apparentamenti ben prima del 9 giugno e comunque fossero andate le cose. Anche se il nostro candidato fosse stato in corsa non ci saremmo alleati con nessuno. Penso che saremo coerenti con questa posizione. Potremmo anche invitare a non votare. A Mantova in particolare mi sembra che la destra sia in pieno crollo. Dunque la Lega che è il secondo partito in città sarà la vera opposizione.

Stessa musica da Pavia, anche se diversamente motivata. «Credo che daremo l'indicazione di massima libertà di voto, compresa quella di non votare», dice Fabrizio Fracassi consigliere regionale eletto sulle rive del Ticino, sinistra e destra stanno disperatamente lavorando per mettere in piedi la vecchia Dc. E non mi riferisco solo al candidato sindaco ma anche alla squadra di governo. Ma la Lega è corteggiata? «Come no. Entrambi gli schieramenti ci cercano per avere i nostri voti. La destra ha fatto anche di più, mettendo in lista un certo numero di nostri fuorusciti. Ma la linea comune del Carroccio è «Non ci avranno. Resta da vedere se tutti gli elettori di Bossi deserteranno la gabbina».



Una manifestazione leghista

Alberto Paris

No al consigliere verde «interetnico»

Bolzano, la Svp vota il Carroccio

VALERIA MANNA

BOLZANO Sarà perché la Lega si è messa a suonare la gran cassa della secessione che suona vera e propria musica alle orecchie di molti dei politici altoatesini di lingua tedesca, o perché di alternative ce n'erano poche, fatto sta che ieri l'unico consigliere leghista (peraltro contrario alle ipotesi di secessione) è stato eletto presidente del Consiglio provinciale di Bolzano. Nel segreto del 1996 Umberto Montefion 50 anni ex carabinieri ha ottenuto 19 voti contro i 6 andati alla sua principale concorrente la verde Alessandra Zendron. Mento della necessità di rotazione etnica e della ristrettezza della scelta è vero, ma il successo di Montefion è anche dovuto al fatto che Zendron è sgradita alla Sudtiroler Volkspartei: il partito della Stella alpina che in consiglio ha la maggioranza assoluta (19 voti contro i 16 di tutti gli altri partiti) nell'ultima riunione di direzione ha evitato di dare indicazioni di voto delegando la decisione al gruppo consiliare. Che ieri mattina 10 contro 7 ha deciso di votare Montefion.

La scelta come si diceva era ristretta per la presidenza la legge impone la rotazione etnica nella legislatura a un consigliere di lingua tedesca. L'altra metà a uno di lingua italiana. Scaduto il mandato di Sabine Kasslatter Mur (che come vice ha avuto proprio Zendron) si sono aperti i giochi per la successione. Gli italiani in tutto sono dieci, tre sono assessori e non possono essere eletti. Quattro appartengono ad An e la Svp non li avrebbe mai votati, restavano il leghista la verde e un rappresentante del Ccd subentrato in consiglio poco più di un anno fa e comunque rappresentante di un partito amico di An. Dunque non molto ben visto. La «rosa» si restringeva a

due soli nomi: Montefion e Zendron. Con il passare dei giorni si è capito che la Svp il cui equilibrio interno pende sempre più verso destra non avrebbe mai votato per una verde rappresentante di un partito interetnico e critica sulle scelte della Stella alpina sempre meno orientate a favorire la convivenza fra i gruppi etnici dell'Alto Adige. Uno dei consiglieri che più contano nella Svp lo ha detto con chiarezza. La Zendron si comporta come se fosse all'opposizione, crea problemi anche sugli articoli più tecnici. Il problema fondamentale è che Svp e Verdi sono due mondi politicamente molto distanti, ha ammesso Roland Atz.

E del resto lo stesso neopresidente man mano che la sua candidatura si rafforzava non si faceva troppe illusioni sui motivi che avevano indotto la Svp a sostenerlo. «I oggi questo toglie quello, resto solo io. Del resto il nostro è un gruppo molto compatto salvo i casi di confusione personale, aveva detto con una battuta Montefion. La sua elezione sponzorizzata anche dall'unico rappresentante del Pds in consiglio Romano Viola (che è assessore all'Industria) ha contribuito a rafforzare le crepe fra quest'ultimo e il suo partito. Mentre il segretario provinciale Guido Marghen aveva infatti espresso chiaramente il suo appoggio a Zendron ieri mattina Viola ha candidato Montefion. Guadagnandosi accuse molto dure sia da parte del Pds che dal deputato verde Marco Boato (eletto nella circoscrizione di Trento) che ha definito Viola un «servo sciocco». Marghen ha parlato di scelta individuale e di segnale politico molto negativo, che anziché premiare un esponente dell'Ulivo ha favorito una forza la cui linea politica è «eversiva e secessionista».

OSSERVATORIO DI INTERESSE COLLETTIVO



LA GUIDA VIVICASA SARÀ IN DISTRIBUZIONE PRESSO I PORTIERI DEGLI STABILI INTERESSATI

INQUILINI INPDAP BENTROVATI

Vademecum per un cittadino del 2000

La E&R Iniziativa in associazione con Metropolis spa dal primo febbraio 1996 gestisce il patrimonio immobiliare dell'INPDAP.

Per conoscerci e per affrontarci con serenità e spirito di collaborazione un rapporto che interesserà i fruitori di 15.000 unità immobiliari, la E&R ha preparato una agenzia guida alle regole del condominio che aiuterà gli utenti a districarsi più facilmente nei labirinti di una normativa non sempre facile da decifrare.

La E&R Iniziativa vuole essere sempre presente e attenta a stabilire un rapporto costruttivo nel rispetto dei diritti dovuti tra tutte le parti: proprietari e cittadini, intente al fine di creare un patrimonio di tutta la comunità.

La E&R infatti offre servizi come:

- manutenzione degli immobili
- ufficio legale per i contenuti test e la messa a
- ufficio informazione e segnalazione ai tribunali per gli inquilini attraverso il numero casa
- servizi di recupero dell'utenza a prezzi riservati a tutte le categorie
- bollette con meccanismi di controllo
- sistemi informativi per la gestione in rete di tutti i dati
- ufficio condomini ed altro

E&R E METROPOLIS PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE INPDAP (LOTTI DI ROMA NORD, ROMA TUSCOLANO E CAMPANIA)

GRUPPO ROMEO **e&r iniziative**

Numero Casa 47823362 ROMA
Numero Casa 5546650 NAPOLI
Numero Casa 216650 BENEVENTO
Numero Casa 722227 SALERNO

PER INFORMAZIONI E SEGNALAZIONI DI MALFUNZIONAMENTO

E&R spa - gestione servizi condominiali • filiale di roma 00158 - via piave 1/b - tel. 06/47823362 • filiale di napoli - via ca' d'oro 1 - tel. 081/5546650 • filiale di benevento - via ca' d'oro 1 - tel. 0824/216650 • filiale di salerno - via ca' d'oro 1 - tel. 089/722227